

Spazzatura non napoletana: e il tam tam? Dov'è finito?

di V.Giarritello



L'altra sera una parente di mia moglie che la settimana scorsa era stata a Napoli con le bambine per il fine settimana, appena rientrata a Palermo dove ormai vive da più di sette anni, ci contattò via skype per informarci che il capoluogo siciliano era invaso da montagne di spazzatura; che aveva trovato un topo morto sul balcone; che la puzza che si levava dalle strade era tale che, nonostante il caldo, era costretta a tenere le finestre chiuse.

Di tutto ciò i media tacciono. Buon per loro: ma perché si odia tanto Napoli? Per educarla?

Agli inizi del 2008 Napoli e la Campania vissero la mortificante emergenza rifiuti e si diffusero senza risparmio nel mondo intero le immagini della città sommersa dalla spazzatura. Berlusconi, da poco insediatosi a Palazzo Chigi dopo la travagliata parentesi del secondo governo Prodi, scese a Napoli con letizia e si fece ritrarre munito di ramazza in Piazza del Plebiscito, annunciando l'imminente invio in città di una tasca di esperti per educare i napoletani alla raccolta differenziata. La responsabilità di quella indecenza era perciò dei napoletani, incapaci di separare la carta dalla plastica, l'umido dal secco.

A distanza di cinque anni da quelle tragiche giornate, delle emergenze rifiuti attualmente in corso a Palermo e Reggio Calabria, nonché Roma, sono state sommerse dalla spazzatura. Ma forse sono problematiche secondarie, edizioni nazionali di telegiornali e quotidiani pullulano di servizi sul governo delle grandi intese, sulle presunte lotte interne al M5S per il taglio o meno degli stipendi e delle diarie dei parlamentari grillini, sui processi a Berlusconi, sulla recessione che ormai incombe in tutta Europa. È perciò che non si parla di emergenza rifiuti? O forse perché risolvere sarebbe di nuovo intaccare interessi tra politica e criminalità, denunciata da tanti, primo tra tutti Roberto Saviano nel suo best seller Gomorra? O forse perché all'epoca dell'emergenza napoletana il governo aveva necessità di accreditarsi agli occhi dei cittadini?

E perché non si parla dell'ottima soluzione trovata con i rifiuti in Olanda, che altri imitano: ciò perché IMPREGILO ha costruito sì un impianto, la camorra ha riempito chilometri di balle imbruciabili – il miglior Monumento alla loro attività - si è pagato fior di quattrini, ma non funziona come in Olanda... perciò era inutile farne altri.

Cara Impregilo, non si preoccupi più di noi per favore.

Vada pure a Messina, a riscuotere i soldi del ponte sullo stretto che mai si farà.